

che nel 1919 nell'imperversare della barbarie bolscevica ha inalzato la prima bandiera intorno a cui si sono stretti fascisti, nazionalisti, tutti quanti in quel momento sentivano la necessità di dire soprattutto e contro tutti: « Viva l'Italia! » (*Approvazioni*).

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Io che mi reco ad alto onore di avere accettato il Patronato della commemorazione del Morselli che si terrà in questo giorno anniversario nel teatro Argentina, mi associo in nome del Governo alle parole dette dall'onorevole Ciarlantini in memoria dell'autore del *Glauco* della nobilissima opera che è stata una delle più pure, delle più limpide manifestazioni dell'arte italiana in quest'ultimo periodo di tempo.

Ed anche in nome del Governo mi associo alle parole pronunziate dall'onorevole Giuliano in onore del professore Ruggi, altissima figura di scienziato, di filantropo e di patriota. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. A nome della Camera mi associo alle parole testè pronunciate dagli onorevoli Ciarlantini e Giuliano e dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1925-26.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1925-26.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Solmi.

SOLMI, *relatore*. Onorevoli colleghi, l'elevata discussione che si è svolta in questi giorni alla Camera e le dichiarazioni veramente esaurienti che sono state date dall'onorevole ministro, mi esimono da un lungo discorso. Come già nella relazione, devo anche nelle presenti dichiarazioni attenermi esclusivamente al problema finanziario, poichè questo problema è stato particolarmente esaminato dalla Giunta del bilancio, ed ha trovato qualche eco in alcuni punti della relazione, che hanno suscitato alcune note polemiche da parte dell'onorevole ministro.

Ma prima di venire a questo punto, mi sia consentito di dire in modo generale che

tutti noi abbiamo avuto dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro l'impressione sicura che veramente le sue doti di equilibrio, il suo amore alla scuola, il suo simpatico entusiasmo per gli studi sono tali da dare pieno affidamento di un ottimo governo per il Ministero della pubblica istruzione.

Detto questo, vengo al problema finanziario, e dico che nessuno più di me doveva e poteva sentire l'orgoglio per il passo magnifico, superbo, che il bilancio dell'istruzione ha compiuto in pochi anni dal 1914 ad oggi nel nostro ordinamento finanziario.

Nel 1914 la cifra più elevata del bilancio era complessivamente di 150 milioni, ed oggi invece si presenta con la cospicua cifra di un miliardo e 154 milioni, che fa sentire l'imponenza dell'opera data dai Governi di questi ultimi anni, e particolarmente dal Governo nazionale ai problemi della pubblica educazione e della scuola, avendo avuto cura di tenere questi problemi al primo posto fra i problemi nazionali.

Ma appunto per questa grandiosità delle linee del bilancio, appunto per questa imponenza delle cifre che sono sotto i nostri occhi, era giusto anche che la Giunta del bilancio e la Camera si preoccupassero della indole generale, della imposizione specifica di queste cifre, giacchè è naturale che di fronte ad un bilancio, che si presenta ormai tale da rappresentare lo sforzo massimo che lo Stato italiano può compiere, si debba anche avvisare quali possono essere i modi e le provvidenze da adottare perchè si abbia una efficace distribuzione dei mezzi, posti a disposizione del Governo, e perchè la spesa sia veramente efficiente ai fini.

Tanto più questo problema si imponeva per altre ragioni, che sono state presenti alla mia relazione, e che hanno trovato il pieno consenso dei colleghi della Giunta generale del bilancio.

Noi sappiamo tutti quali siano i gravissimi bisogni della istruzione in Italia; noi conosciamo tutti quante lacune ancora siano da colmare, affinchè l'opera del Ministero della istruzione sia veramente tale da giungere a quella perfetta esplicazione, che è nel nostro desiderio.

Anzitutto è generalmente noto che vi è un gravissimo problema, anche in questa occasione più volte prospettato da numerosi oratori, e che è stato particolarmente illustrato dal ministro: il problema della edilizia scolastica. E questo è un problema di gravissimo carattere finanziario, perchè esso impone notevoli oneri al Governo.